

## EDITORIALE



Angelica Balabanoff  
Moriva cinquanta anni fa una delle figure femminili più importanti del '900.

Nata a Černigov, nei pressi di Kiev, il 4 agosto 1877, da una nobile famiglia di origine ebraica, iniziò gli studi in patria ma li proseguì in Svizzera, Belgio e Germania, dove l'istruzione superiore e universitaria non era preclusa alle donne. A Bruxelles si laureò in lettere e filosofia ed ebbe i primi contatti con esponenti dell'ambiente socialista internazionale, tra cui il professor Augsmans, sindaco socialista della città, l'avvocato Umberto Zanni, August Bebel e Clara Zetkin. Nel 1900 giunse a Roma dove divenne allieva di Antonio Labriola. Si iscrisse al Partito Socialista Italiano e successivamente svolse opera in Svizzera a favore degli operai italiani. Nel 1904, a Lugano, fondò, con Maria Giudice il giornale Su, compagne, rivolto alle donne proletarie. Trasferitosi in Italia, il giornale ebbe sede a Venezia. Dal 1912 al 1917 fece parte della direzione del Partito socialista e nel 1913 affiancò Benito Mussolini nella direzione dell'Avanti! Si racconta che Angelica Balabanoff avrebbe avuto una figlia (si pensava a Edda Ciano) con Benito Mussolini, incontrato in Svizzera quando era senza lavoro; periodo in cui lo aiutò a crescere intellettualmente e socialmente. Nessuno dei due ha mai confermato queste illazioni. Allo scoppio della prima guerra mondiale si schierò a fianco di Clara Zetkin con le parole d'ordine di "guerra alla guerra", una posizione di assoluto pacifismo che sostenne anche nella Conferenza di Zimmerwald. Nel 1917 aderì al partito Bolscevico russo, dopo aver conosciuto in Svizzera Lenin, da cui ebbe importanti incarichi nella fase iniziale della Rivoluzione russa. Nel 1919-1920 fu segretaria della Terza internazionale e lavorò a stretto contatto, oltre che con lo stesso Lenin, con Leon Trotsky, Stalin, Grigorij Zinov'ev, Emma Goldman e altri. A seguito della rivolta di Kronstadt, nel 1921, ebbe profonde divergenze con Lenin, Trotsky e tutta la dirigenza del Partito bolscevico e nel 1922 rientrò in Italia. Durante il fascismo soggiornò in Svizzera, a Parigi e a New York e fece ritorno in Italia solo alla fine della seconda guerra mondiale. Nel 1947 aderì alla scissione di Palazzo Barberini ed entrò a far parte del PSDI di Giuseppe Saragat. È scomparsa a Roma nel 1965 all'età di 87 anni.

Alessandro Vario Classe 3<sup>A</sup> C



La televisione era accesa e c'era il telegiornale. All'improvviso ho sentito "Attentato a Parigi 130 morti e 189 feriti"

## Il bello che c'è. Attività ed eventi promossi dalla scuola

### Expo Milano 2015

Il giorno 22 ottobre 2015 siamo partiti da Roma Termini per andare a Milano Expo. Una volta arrivati a Milano siamo passati sotto un tunnel che portava direttamente all'Expo e dentro questo tunnel c'erano delle bandiere di tutte le nazionalità.

Il primo padiglione che abbiamo visitato è stato il Padiglione Zero, una volta entrati ci hanno spiegato la storia e le

caratteristiche di questo padiglione, molto interessante. Dopo aver visitato il padiglione zero ci siamo recati al padiglione del Belgio che non ci è piaciuto perché l'itinerario proposto era troppo complicato da seguire. La tappa successiva è stata il padiglione d'Israele: abbiamo fatto tanta fila, ci hanno spiegato come gli Israeliani hanno portato le acque nelle colline aride. La Cina è il padiglione che ci è piaciuto di più: all'entrata c'erano i reperti cinesi ed erano i più interessanti. Poi la Slovenia: durante la fila un

signore ci ha insegnato un paio di parole in lingua slovena e dentro c'era una Ducati fiammeggiante e poi il sale.... L'albero della vita, alla fine dell'itinerario, è stato molto affascinante: alle 18 è iniziato lo spettacolo con l'acqua spruzzata in aria e i tantissimi giochi di luce, bellissimo.

Kevin, Samuel, Alessio, 3F

### Viaggio semiserio all'Expo

Martedì 20 ottobre le classi III A e III B hanno fatto un viaggio a Milano per visitare l'Esposizione Universale. La partenza era fissata per le 6,00 e l'arrivo per le 9,00. Siamo arrivati senza nessun problema, ignari di ciò a cui andavamo incontro. Infatti, dopo i primi dieci minuti di attesa per entrare, ci siamo incamminati verso il Padiglione Zero, ma quando siamo arrivati e i docenti hanno chiesto quanto tempo avremmo dovuto aspettare, gli addetti hanno risposto, con tono calmo e tranquillo, come se fosse una cosa normale, che ci sarebbero volute circa tre ore e mezza, forse quattro. A quelle parole i

volti degli alunni e dei professori si sono fatti di ghiaccio, nonostante i 30° e tutta la folla. Gli alunni ripetevano, quasi balbettando: "Qu... qu... quattro ore?!?" senza dare ai professori il tempo di voltarsi già si erano incamminati verso il Decumano, cioè il viale principale... ai professori non restava che seguirli. Quelli che non avevano ancora capito era che per entrare in tutti i padiglioni bisognava fare una o due ore di fila! Insomma... stava per scoppiare un Quarantotto bello e buono, anche perché c'erano molte opinioni e intenzioni contrastanti. I professori cercavano di quietare i più rumorosi e intanto chiedevano agli alunni più informati quali fossero i padiglioni più belli e interessanti da vedere, ma

naturalmente c'era chi voleva mangiare, chi voleva caricare il cellulare, chi voleva andare in bagno e chi voleva fare tutte e tre le cose... Insomma, il caldo, la folla e i capricci degli alunni viziosi hanno reso la situazione drammatica per i professori, a tal punto che sembrava l'Austria durante la Restaurazione. La visita si è conclusa con cinque padiglioni visti e centoquindici da vedere... Nonostante tutto, le due classi sono tornate a Roma abbastanza soddisfatte, ma molti, soprattutto i maschi, ricorderanno quella giornata non tanto per la visita all'Expo quanto per il pareggio della Roma con i tedeschi del Bayern Leverkusen...

Matteo Leveque -III A

# Il bello che c'è.

Attività ed eventi promossi dalla scuola (segue dalla prima)

## Una mattina all'istituto CREA.

Nel mese di ottobre la nostra scuola ha organizzato un'uscita presso l'istituto Crea alla quale hanno preso parte le classi IA e ID. Questo istituto si occupa di ricerca nel settore alimentare. Il viaggio è stato lungo a causa del traffico, ma tra chiacchiere e risate il tempo è volato. Appena siamo arrivati c'era una signora che ci accompagnò all'entrata. Lì ci hanno diviso e la nostra classe è andata in una sala dove c'erano due tabelloni: su uno c'era il gioco dell'oca e sull'altro c'erano i mesi dell'anno e le stagioni. Ci hanno diviso in due squadre: la mela stregata e il pomodoro pazzo. A turno dovevamo lanciare un dado, ma prima pescavamo una carta su cui era disegnata della frutta o verdura e dovevamo dire in quale stagione crescevano, poi dovevamo con una pallina centrare il cestino della stagione. Se facevamo tutto correttamente potevamo avanzare sul tabellone di tante caselle indicate dal punteggio del dado. Al termine del gioco si è rivelata come vincitrice la squadra della mela stregata. Dopo questo gioco e la merenda una signora ci ha portato in una sala dove c'era un tavolo sul quale c'erano tanti materiali: sapone, sale, alcool, frutta pipette, bicchiere, coltello, bustina trasparente e scottex. Con questi materiali abbiamo fatto un esperimento che ci ha permesso di vedere il DNA estraendolo dalla frutta e capire che sta in tutti gli esseri viventi. Finita questa bellissima tappa ci hanno condotto in una sala riunioni in cui hanno proiettato su un maxi schermo il sito della Foodcons. Questo sito permette di ricevere consigli per mangiare regolarmente e ti fa vedere se hai mangiato bene o male. Allora ci siamo subito messi alla prova! Abbiamo, uno per volta, parlato della colazione, pranzo e cena

che quotidianamente facciamo a casa. Abbiamo poi compilato una tabella sul computer su ciò che avevamo mangiato il giorno precedente. Il signore ci ha detto di fare sempre la colazione perché a scuola dobbiamo stare attenti e possono servirci degli zuccheri per lavorare meglio. Per finire la nostra avventurosa giornata siamo entrati in una sala con i sedili tutti arancioni. Ci hanno fatto vedere e spiegato che il nostro "mi piace" o "non mi piace" quando mangiamo è condizionato dai nostri cinque sensi e per dimostrarlo ci hanno fatto odorare e toccare della frutta e ortaggi a occhi chiusi. Infine ci hanno spiegato che anche nei film, anche se non ce ne accorgiamo, parlano molto spesso di cibo e ci hanno fatto vedere delle immagini di cartoni animati e serie tv a cui dovevamo abbinare delle frasi. Ci hanno quindi spiegato quanto è importante un'alimentazione sana composta per la maggior parte da frutta e verdura fresca e le giuste quantità. Contenti della giornata abbiamo salutato il personale che ci ha seguito all'interno dell'istituto e ringraziato per tutto quello che ci hanno fatto e per il messaggio che ci hanno trasmesso: mangiare sano fa bene alla salute!

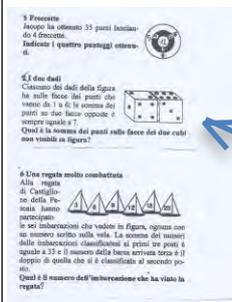
*Amendola Virginia, Desideri Flavia, Di Rubbo Giuseppe, Luliano Serena – classe IA-secondaria Balabanoff*

## Giochi d'autunno

Il 17 novembre ho partecipato ai "Giochi d'Autunno" di matematica, organizzati dall'università "Bocconi" di Milano, che si sono svolti nel teatro della scuola. Ero emozionata ed impaurita allo stesso tempo. Non sapevo se sarebbero stati difficili o discretamente facili. Una cosa è certa: mi sono dispiaciuta per i ragazzi e le ragazze di terza media perché avevano molti più

esercizi da svolgere! Una volta preso il foglio però, mi sono tranquillizzata, più che altro per fatto che qualche domanda per fortuna non era difficilissima. E' stata un'esperienza nuova e stimolante. Ora prova a fare tu alcuni giochi! Buona fortuna e divertiti...

*Mariani Angelica IE Balabanoff*



*Nel cerchio interno c'è scritto 12, in quello intermedio 9 e in quello esterno 5.*

## ESTRAZIONE DNA DALLA FRUTTA

Per scoprire il DNA della frutta è necessario avere:

- 1 fragola (o 1 kiwi o mezza banana)
- 1 bustina trasparente con chiusura ermetica
- 1/2 bicchiere di acqua (90ml)
- 2 cucchiaini di detersivo per piatti (o sapone liquido o shampoo) (10ml)
- 1/2 cucchiaino raso di sale da cucina
- 1 colino (o scottex resistente)
- 1 ciotolina
- un bicchiere stretto
- alcool denaturato (meglio raffreddato nel congelatore)

Dopo essersi procurato questo materiale è semplice e divertente continuare. Bisogna procedere così:

Per prima cosa mettere una fragola nella bustina trasparente poi aggiungi mezzo bicchiere di acqua due cucchiaini di detersivo, e due cucchiaino raso di sale,

chiudere ermeticamente la bustina facevo prima uscire fuori l'aria. Mescolare delicatamente evitando di fare le bolle schiacciando la fragola fino a che ottenere una poltiglia omogenea. Poggiare il colino (o lo scottex) su una ciotolina. Versare la poltiglia attraverso il colino premendo per recuperare tutto il succo, trasferendolo nel bicchiere. Aggiungere un volume più o meno uguale di alcool facendolo colare delicatamente lungo la parete del bicchiere. Il DNA apparirà nella fase superiore (superficie) come una ragnatela traslucida mista a bollicine.

Alla fine dell'esperimento abbiamo provato tale stupore da volerlo riprovare subito!!! Provateci anche voi....!!!

*Sara Della Corte, Camilla Attini, Margherita Benvenuti, Sara Bocci e la 1°D.*

# Il bello che c'è.

Attività ed eventi promossi dalla scuola (segue)

## LIBRIAMOCI- GIORNATA DEDICATA ALLA LETTURA A SCUOLA

Leggere, condividere, interessare, ascoltare ... questi sono stati gli scopi di questa attività. Leggendo un libro nelle classi si condivide un libro proprio con gli altri e qualcuno, a cui è piaciuto, può comprarlo o prenderlo in prestito in biblioteca e leggerlo da solo.

*Alessia Rampon II A*

Io sono uno dei cinque della mia classe che ha letto un brano tratto da un libro che ci è piaciuto molto durante la giornata a favore della lettura. Ero l'unico maschio e mi vergognavo molto. Ho letto un brano di Wonder un libro che consiglio a tutti sul tema della diversità. Mentre stavo leggendo in II D; era in preda all'ansia, ma poi ce l'ho fatta. Mi è sembrata una bella iniziativa come quella di donare un libro alla biblioteca scolastica. Io ho portato un libro per contribuire ad arricchire la nostra raccolta di libri.

*Alessandro Melchiorre II A*

A casa avevo un libro che da piccola amavo, però nessuno più lo leggeva e allora ho deciso di regalarlo alla biblioteca scolastica. L'ho impacchettato molto bene e ho scritto un indizio sul contenuto. Sono molto felice di averlo regalato, ma anche un po' dispiaciuta, perché era un libro bellissimo. Ora però so che qualcuno, oltre me, lo leggerà.

*Giordana Artic II A*

## IN PRIMA MEDIA!

Il primo giorno di scuola mi sono sentito più grande perché ho cominciato una nuova vita. Nei primi giorni di scuola abbiamo conosciuto i professori e le professoresse e abbiamo anche riso e scherzato. In questo primo mese ho fatto cose che alle elementari non avevo mai fatto e per migliorare la vita scolastica basta "ascoltare"!

*Raffaele Leone I FB*

Il primo giorno alla scuola media è stato a dir poco fantastico ma allo stesso tempo molto emozionante. I miei compagni sono simpatici. La nuova scuola è diversa dalle elementari, è meglio organizzata e per me è come iniziare una nuova vita ma un po' più difficile!

*Lorenzo Roncarà I FB*

La prima settimana di scuola ho cercato di conoscere i miei nuovi professori e di orientarmi nella scuola senza perdermi. Una delle attività che mi è piaciuta di più è stata creare l'albero con la corda. La scuola media è molto diversa dalla scuola elementare perché i professori sono più severi, danno più compiti e si fa una lingua in più, lo spagnolo. Questo primo mese di scuola è stato molto bello e divertente, però preferirei avere venti minuti di ricreazione e meno compiti.

*Victoria Pischetta I FB*

## Consigli utili per sopravvivere alla scuola media

- obbedire ai/alle professori/professoresse;
- ascoltare durante la lezione;
- fare sempre i compiti;
- non accendere il telefono in orario scolastico;
- impegnarsi al massimo;
- essere educati il più possibile;
- portare sempre tutto il materiale necessario;
- non esagerare con le battute (perché potrebbe dare fastidio);
- intervenire nel momento giusto;
- non nascondere i brutti voti ai genitori;
- dimostrare di essere all'altezza di ragionare nel modo giusto.

*Giulia Nicolini 1c*

## UNA GIORNATA ALL'EXPO

Un'esperienza che ultimamente mi ha molto interessato e coinvolto è stata la visita all'Expo, ovvero all'Esposizione Universale di Milano. La scuola ci ha dato l'opportunità di fare una gita interessante e divertente, ma allo stesso tempo molto istruttiva. Lo scopo era quello di approfondire i temi legati alla ricerca di un'alimentazione sana, all'agricoltura sostenibile, alla

lotta alla fame e alla denutrizione nel mondo, agli squilibri fra economici fra Nord e Sud del mondo. Per illustrare le diverse culture e tradizioni alimentari sono stati allestiti tantissimi padiglioni, in molti dei quali venivano illustrate le soluzioni studiate per garantire a tutta la popolazione mondiale un'alimentazione sana ed equilibrata.

Il giorno in cui ci siamo andati noi c'era una folla enorme, per cui abbiamo potuto visitare solo pochi padiglioni, ma siamo comunque riusciti a farci un'idea del significato di Expo. L'immagine che mi è rimasta più impressa è l'albero della vita, che per me rappresenta la speranza di vivere al meglio la propria vita.

*Susanna Tarantino - IIIA*

# Il bello che c'è.

Attività ed eventi promossi dalla scuola (segue)

## Classe 2B – Pensieri sul Progetto “Ognuno ha i suoi gusti”

Nel mese di ottobre, gli alunni della classe 2B hanno iniziato il Progetto “Ognuno ha i suoi gusti” in collaborazione con la gelateria del quartiere “Strawberry Fields”. I ragazzi, divisi per colore a seconda dei gusti di cui sono responsabili, hanno prodotto dei pensieri sulla prima uscita al laboratorio di gelato.

*Gruppo Arancione (Eleonora Taloni, Francesca Pesce, Lorenzo Lipperi, Sara Bardelli)*

Qualche settimana fa il professore ci ha parlato di questo progetto e noi ne siamo stati subito entusiasti, perché ci è sembrato molto originale. L'uscita in gelateria che abbiamo fatto è stata molto interessante, perché ci hanno spiegato l'utilità dei macchinari nel laboratorio. È stato anche un momento di svago e divertimento e siamo stati molto contenti che i nostri cartelloni siano stati esposti lungo il bancone. La parte più bella è stata assaggiare il gelato appena uscito dal macchinario, perché, oltre al fatto che era buonissimo, il sapore era molto diverso dal solito e molto particolare.

*Gruppo Bianco (Asia Rossi, Massimiliano Cosenza, Tommaso Meglio, Susanna Quaglieri)*

Il 30 ottobre abbiamo fatto una visita alla gelateria “Strawberry”. Quando siamo arrivati, non ci aspettavamo di trovare i nostri cartelloni attaccati al bancone: che bella sorpresa! Appena entrati in laboratorio abbiamo conosciuto i gelatai, tra cui il proprietario Geppy, e abbiamo cominciato a fare loro delle domande. Abbiamo scoperto che è molto divertente ed emozionante fare il gelato: prima ci hanno mostrato come si produce e dopo ce l'hanno fatto assaggiare. Secondo noi questa esperienza, oltre ad essere stata bella, è stata anche molto interessante e utile per capire il mondo lavorativo.

*Gruppo Giallo (Crescenzo Silvestre, Edoardo De Sanctis, Riccardo Di Giulio, Thomas Condorelli)*

L'attività che stiamo facendo è stata finora molto divertente perché, a parte il fatto di stare a scuola in maniera diversa, ci hanno fatto preparare e assaggiare lo zabaione, che è un gusto che si trova nel nostro gruppo e ci è molto piaciuto. Vogliamo ringraziare i professori e i gelatai che ci hanno fatto provare questa esperienza e speriamo di continuarla nei prossimi mesi, così da poter scoprire molte più cose sul gelato.

*Gruppo Marrone (Cesare Nevi, Danilo Corazza, Luca Maranto, Simone Fracassi)*

Questa attività che stiamo svolgendo è particolarmente interessante e divertente: interessante perché abbiamo visto come i gelatieri, attraverso delle macchine, preparano il gelato; divertente perché, oltre ad aver imparato cose nuove, abbiamo trascorso una bella giornata tutti insieme assaggiando il gelato appena preparato. La bellissima giornata in laboratorio, purtroppo per noi, è volata via troppo velocemente. Insomma, questa attività è stata meravigliosa!

*Gruppo Verde (Lucrezia Blanchis, Ludovica Ferrari, Simone Di Paolo, Simone Gazzetta)*

La giornata in gelateria è stata colorata, divertente e gustosa, piena di deliziosi assaggi. Fare il gelato significa regalare un sorriso a coloro che non sono in un momento dolce. In classe parliamo molto delle altre attività che faremo da gennaio, convinti che sia meglio fare che guardare. Auguriamo a tutti una giornata gioiosa immersa nella gustosità del gelato.



# Notizie dal mondo

## I fatti di Parigi

Venerdì 13 novembre in Francia c'è stato un attentato terroristico da parte dell'ISIS. L'ISIS ha voluto attaccare la Francia per questioni irrisolte, causando circa 132 morti e circa 350 feriti, rovinando molte famiglie. Purtroppo tra questi morti c'era una giovane ragazza italiana, che era in Francia perché aveva vinto una borsa di studio in una delle università parigine più prestigiose. Questo attentato è stato compiuto da 8 terroristi, 7 dei quali sono stati arrestati, l'ultimo è ancora in fuga ma, secondo me, lo prenderanno. Domenica 15 novembre verso le 19 e 20 la Francia ha attaccato la Siria, lanciando 20 razzi e uccidendo il capo di questo gruppo di fanatici, ma con la violenza non si risolve nulla.

Victoria Pischedda 1 FB



La televisione era accesa e c'era il telegiornale. All'improvviso ho sentito "Attentato a Parigi 130 morti e 189 feriti" Ho cominciato così a seguire le notizie; guardare le persone urlare per i propri parenti morti, mi faceva male, come mi faceva male sapere che Parigi, una città bella e vivace, era diventata un deserto. Adesso ho paura che L'ISIS venga in Italia e distrugga il Colosseo e le nostre attrazioni turistiche, ma più che altro ho paura che qualcuno che conosco muoia. Secondo me tutta questa violenza non ci dovrebbe essere perché siamo tutti uguali.

Marika Dodi 1 FB

Sono molto dispiaciuta perché sono stati uccisi tanti ragazzi giovani che non avevano fatto niente di male. Purtroppo l'ISIS non si trova in un solo stato, ma ha fatto seguaci in tutto il mondo e, dopo ogni attentato, il numero dei suoi seguaci aumenta.

Alice D'Amassa 1 FB

Appena ho saputo, ho provato paura e tristezza per tutte quelle persone che per colpa di questi cattivi hanno perso la vita. Purtroppo hanno minacciato anche Roma, Londra e Washington e io ho paura.

Benedetta De Biasi 1 FB



## Conferenza di Parigi sull'inquinamento

L'inquinamento è un'alterazione dell'ambiente, naturale o dovuto all'uomo. Esso produce disagi temporanei, patologie o danni permanenti per la vita, e può creare squilibri nei cicli naturali esistenti. L'alterazione può essere di svariata origine, chimica o fisica. Le sostanze inquinanti più diffuse in atmosfera sono il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), il monossido di carbonio (CO), l'ozono, il benzene, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), le polveri (soprattutto il particolato di diametro inferiore a 10 milionesimi di metro, il Pm10) e il piombo. Questo è solo una piccola parte di ciò che abbiamo studiato a scuola e che ci ha reso sensibili all'argomento. Seguiamo, perciò, con molta attenzione quanto sta avvenendo nella conferenza a Parigi.

Cop21 a Parigi: il caos climatico provoca già 79 guerre. Clima, Cop21. Obama: "Noi, inquinatori pentiti". Ma l'India: "Nostro diritto bruciare carbone" Questi, invece, sono solo due dei tanti titoli, dati dai giornali di tutto il mondo riguardo la conferenza sull'inquinamento che vede riuniti a Parigi Capi di Stato e di Governo, tra eccezionali misure di sicurezza (in seguito a ciò che è successo il 13 Novembre), fino all'11 dicembre. Tra i leader più attesi, Barack Obama e Xi Jinping, presidente di Usa e Cina, ossia i due principali Paesi che emettono gas serra. Senza un loro accordo, le speranze di limitare a 2 gradi l'aumento di temperatura rispetto al livello pre-industriale, è destinato a restare lettera morta.



Cosa può fare l'Italia per contribuire a combattere la guerra contro il surriscaldamento del pianeta? E per combattere lo smog nelle città? Queste domande rimbalzano sullo schermo in ogni TG. Il ministro italiano dell'Ambiente, da Parigi, presenta gli interventi del governo per ridurre le morti premature provocate dallo smog: più auto elettriche, rottamazione dei mezzi pubblici vecchi, efficientamento energetico e approvazione del ddl sul "consumo di suolo". Continua

dicendo che- "In Italia la situazione è di luci e ombre. Abbiamo fatto molti passi avanti in tema di tutela ambientale con le energie rinnovabili e la green economy. Ma ci portiamo dal passato delle situazioni drammatiche, come è evidente in quel dato diffuso dal rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente (Aea) che ci mette al primo posto per morti premature da inquinamento". Noi pur essendo molto giovani, cominciamo a capire quanto sia importante occuparsi dell'ambiente prima di tutto. Abbiamo il dovere di difendere ciò che ci è stato lasciato ed il diritto di vivere in un futuro sereno. Speriamo quindi che i "grandi" colgano l'occasione, che mettano al primo posto la salute di tutti noi e non l'economia ed il vile denaro.

Fabiana Sulpizi - Alice Rossetti 3<sup>A</sup> C

### Fenomeno Dear Jack: UN SOGNO GIUNTO AL CAPOLINEA?

I Dear Jack sono un gruppo musicale pop rock italiano, diventato famoso nel 2013 grazie alla partecipazione alla trasmissione Amici di Maria De Filippi, dove si sono classificati al secondo posto, ricevendo il Premio della critica giornalistica. Il gruppo, il cui nome è tratto da Jack Skeletron, è nato nel 2012 per iniziativa del chitarrista Francesco Pierozzi e del cantante Alessio Bernabei. Nel 2013 sono entrati in formazione

il chitarrista Lorenzo Cantarini, il bassista Alessandro Presti e il batterista Riccardo Ruiu. Lo scioglimento dei Dear Jack ha letteralmente sconvolto tutti i fan, una decisione inaspettata soprattutto in seguito al grandissimo successo ottenuto con l'uscita dei loro primi due album.

Alcuni voci riferiscono che la situazione sia nata dall'eccessivo divismo che Alessio avrebbe dimostrato negli ultimi tempi nei confronti dei propri colleghi. Quindi, stando a quanto riportano alcune testate giornalistiche, il cantante ha deciso di abbandonare il gruppo per intraprendere una carriera da solista. Il suo posto è stato preso da Leiner Riflessi, cantante, autore, pianista,

batterista e ballerino. Ha 18 anni ed è nato in Colombia, ma è stato adottato da una coppia di Vicenza quando aveva 6 anni. "Ci siamo trovati subito in sintonia", hanno detto riferendosi agli altri membri del gruppo. "La nostra scelta di accogliere Leiner nella band - ha dichiarato il gruppo - è arrivata dopo aver valutato diversi artisti. Siamo molto soddisfatti, perché Leiner è un musicista dai molteplici talenti. Siamo felici di cominciare insieme a lui questa nuova avventura". Si apre così un nuovo capitolo della storia dei Dear Jack.

*Martina Lucci, Sara Esposito 2D*

### Recensione dello spettacolo teatrale "A Christmas Carol"

Lo spettacolo "A Christmas Carol" sarà messo in scena dalla Il H il 18 e il 22 dicembre '15 presso il Teatro di via Scalarini. La sceneggiatura è tratta dall'omonimo racconto di Charles Dickens che ben rappresenta lo spirito del Natale. Il protagonista di questo racconto si chiama

Ebenezer Scrooge ed è un vecchio signore avaro che pensa solo a se stesso e ai soldi, ma grazie al suo socio morto, Jacob Marley, riceverà la visita di tre spiriti che lo aiuteranno a capire che non sono i soldi la cosa più importante e che se non vuole fare la stessa fine di Marley dovrà cambiare.

Questo spettacolo è molto carino, fa riflettere molto sul valore del Natale, infatti al giorno d'oggi esso è basato solo sui regali e ci si è dimenticati del vero senso di questa festa: amare e aiutare il prossimo.

E' adatto a persone di ogni età, bambini o adulti. Consiglio a tutti di andarlo a vedere.

*Alice Proietti II H*

### 25 novembre 2015 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Per eliminare questa violenza, le donne, appena vedono che l'uomo alza la voce, dice cose brutte e minaccia di far loro del male, dovrebbero scappare, avvertire la polizia e non stare zitte.

*Victoria Pischedda I FB*

Bisogna far capire a tutto il mondo che le donne hanno lo stesso valore degli uomini e che non c'è motivo di far loro del male.

*Mattia Di Marco I FB*

Secondo me gli uomini dovrebbero rispettare i diritti delle donne e, se non li rispettano, si dovrebbe cercare di capire le cause della loro rabbia.

*Giulia Esposito I FB*

Per eliminare questa violenza contro le donne bisogna far capire agli uomini che le donne sono uguali a loro.

*Diego Latini I FB*

Si dovrebbe essere sicuri della persona che si sceglie.

*Marika Dodi I FB*

Gli uomini dovrebbero pensare "A me piacerebbe essere trattato così?" Bisognerebbe curare la violenza con gli psicologi, senza usare altri atti di violenza. Gli uomini devono accettare che le donne hanno gli stessi diritti.

*Annamaria Zago I FB*

### Il film del mese

"Gli anni in tasca" è un film di François Truffaut e racconta la storia di alcuni ragazzi che hanno problemi familiari.

Le vicende centrali sono quelle di Julien, che vive con la madre e la nonna, entrambe alcolizzate e violente e di Patrick, che vive con il padre disabile ed è innamorato della madre di un suo compagno. Il film parla del passaggio dall'infanzia all'adolescenza e dei diritti dei bambini.

*Niccolò Norberti II A*

### DIMMI CHE FORMAT GUARDI.... E TI DIRO' CHI SEI



Il format è un prodotto tipico globale, ovvero un prodotto di tipo internazionale che si adatta alle caratteristiche del paese in cui viene usato. Qualcuno lo inventa e lo produce, e poi lo vende a tutti gli altri. Questo è ciò che caratterizza oggi il settore dei media.

La prima forma di commercio, la vendita, avviene quando il format di un programma viene messo in circolazione, e quindi, viene fatto "circolare" nel mercato internazionale dopo essere stato prodotto e testato con successo sul proprio territorio nazionale; poi c'è la forma della coproduzione, cioè quando aziende di due o più

paesi si uniscono nell'ideazione, nella ricerca di fondi e nella produzione di un prodotto che può avere visualizzazione nei vari mercati audiovisivi nazionali; ed infine, c'è la forma dell'adattamento di format, cioè quella forma di commercio di cui si occupa uno staff composto da varie persone tra cui autori e produttori, che concentra la sua attenzione sulle "variabili", sulla "cultura televisiva" di quel dato paese, la sua usabilità. Infatti, ogni nuovo programma va adattato al momento storico e televisivo in cui va a collocarsi, con l'introduzione o modifica di elementi caratterizzanti il format stesso; elementi riconoscibili dal pubblico, e che al tempo stesso rimangano un mistero da svelare e scoprire.

La parola format è entrata nella televisione italiana con l'avvento delle tv commerciali, ma è una prassi che risale all'Italia degli anni '50. A partire dagli anni '90 gli adattamenti sono diventati sempre più uniformi agli originali e hanno perso l'inventiva locale che forniva autenticità ai programmi.

La prima e storica fiera sui contenuti televisivi è il NAPTE (National Association of Television Program Executives) di Las Vegas. In

Europa, il luogo dove avviene questo scambio di "idee", e soprattutto, dove si conosce il "prodotto" è il MIPCOM a Cannes, in Francia.

Oggi il mercato dei format vale centinaia di milioni di euro l'anno e le aziende leader nel settore sono: l'australiana Pearson, l'olandese Endemol, l'inglese Celador e la statunitense All American Network.

Alcuni esempi di format televisivi



- Survivor, Gran Bretagna
- Grande Fratello, Olanda
- Un Posto al Sole, Australia (Neighbours)
- Le Iene, Argentina
- Chi Vuol Essere Milionario? Gran Bretagna
- Per tutta la vita, Spagna
- La Talpa, Gran Bretagna (The Mole)
- Affari Tuoi, Gran Bretagna
- L'Eredità, Spagna (El Legado)



- "Celebrity Survivor", "X Factor" e "MasterChef" (riadattati da Magnolia Italia)

Alcuni esempi di format televisivi

- Survivor, Gran Bretagna
- Grande Fratello, Olanda
- Un Posto al Sole, Australia (Neighbours)
- Le Iene, Argentina
- Chi Vuol Essere Milionario? Gran Bretagna
- Per tutta la vita, Spagna
- La Talpa, Gran Bretagna (The Mole)
- Affari Tuoi, Gran Bretagna
- L'Eredità, Spagna (El Legado)
- "Celebrity Survivor", "X Factor" e "MasterChef" (riadattati da Magnolia Italia)

Giulia Casoli - Fabiana Sulpizi  
3<sup>A</sup> C

### LA MUSICA AI TEMPI DELLA GLOBALIZZAZIONE

Sarà vero che dove le parole finiscono, inizia la musica? Il filo diretto che collega musica e storia di un paese fa sì che la musica stessa sia considerata espressione culturale di un popolo. Ma cosa accade nel tempo della globalizzazione? Negli ultimi anni il termine globalizzazione è entrato prepotentemente nel linguaggio comune e indica un fenomeno economico in cui tutto il mondo dovrebbe essere un unico mercato entro il quale si commerciano beni finanziari, beni reali e servizi. Ma non tutti sono d'accordo, infatti vengono organizzate e spesso ci sono manifestazioni in varie parti del mondo accompagnate da musiche e canzoni. La musica è uno degli elementi della globalizzazione insieme ad altri aspetti: il cibo, internet,

moda, programmi televisivi, ecc. Oggi possiamo ascoltare le canzoni in tante lingue diverse: americano, inglese, spagnolo. Tutto questo è dovuto a questo fenomeno avvenuto non molto tempo fa. I Beatles e i Rolling Stones rappresentano appieno il primo periodo di globalizzazione musicale. Questo è molto positivo perché c'è un arricchimento della cultura che ha allargato i nostri orizzonti, ma ci sono anche dei contro, infatti, con la globalizzazione si perdono tutte le identità culturali a discapito di ognuno di noi, perché le culture si fondono insieme. Ogni cultura che si universalizza perde la propria particolarità e muore. Se pensiamo alla musica come espressione diretta della storia e dei bisogni di un gruppo di persone, un paese, una nazione, nel corso del tempo, ci viene in mente la musica africana (solo in Nigeria, al giorno d'oggi si cantano oltre 400 gruppi etnici, ognuno con la propria tradizione musicale). Oppure

se osserviamo la musica celtica ci accorgiamo che racchiude, al suo interno, una enorme varietà di tradizioni e canti popolari nati e sviluppati in diverse regioni e paesi dell'Irlanda della Scozia. Ancora in Giappone, accanto alla musica classica tradizionale, si elencano quattro tipi diversi di tipologie musicali popolari: canzoni sul lavoro, canzoni religiose, canzoni per bambini e canzoni per eventi mondani, come matrimoni e funerali. Oggi la musica è soprattutto POP. Non più musica pensata e scritta dal popolo e per il popolo, ma musica che conosce una diffusione talmente ampia da poter costituire un vero e proprio filone a se stante: quello della musica leggera contemporanea di radice occidentale. Il legame con la musica popolare, etnica o folk, come la si voglia chiamare, è totalmente reciso. Il risultato è, ad esempio in Giappone, cantanti di bella presenza che cantano, in un inglese nipponizzato, martellanti ritornelli.

L'evoluzione delle tecnologie delle comunicazioni, la TV via satellite e della rete telematica



(internet) ha accelerato questo processo soprattutto nel mondo dei teenager più influenzabili rispetto agli adulti, perché meno legati alle tradizioni culturali. Negli ultimi decenni le grandi case discografiche della musica pop, le tv musicali, i colossi dei giochi elettronici hanno costituito una cultura giovanile globale, attraverso i brani musicali identici in tutto il mondo. La musica preferita e più ascoltata è quella pop, rock, metal, rap e house. Per noi ragazzi e ragazze la musica è divertimento, ci rilassa e, a volte, ci aiuta a superare i momenti difficili. Globalizzata o no ci fa sentire parte di un gruppo.

Gemma Della Valle-  
Francesca Matarazzo  
3<sup>A</sup> C



### Tutto quello che vorresti sapere su Justin Bieber:

- 1- Il suo nome completo è Justin Drew Bieber
- 2- Ha più di 30 tatuaggi e fra questi ci sono una croce e gli occhi di sua madre
- 3- Non riesce a pronunciare la parola "brilliant"
- 4- Il video ufficiale della sua canzone "Baby" è arrivato a 1,245,236,870 di visualizzazioni
- 5- Ha venduto più di 20 milioni di dischi con un patrimonio da 150 milioni di dollari

Chi è davvero Justin Bieber?

-Fra due suoi album sono passati ben due anni, perché? Lui ci spiega: "Ho attraversato un momento difficile, avevo perso di vista ciò che volevo. Così, per entrare in studio e registrare un nuovo album ho dovuto ripartire da me, capire chi ero e dove stavo andando. Non è stato facile, per questo il nuovo album si chiama "Purpose" (scopo). Oggi so che voglio essere ciò che sono. Può piacere o meno, ma è tutto qui. A cosa serve conquistare il mondo se per farlo devi perdere la tua anima? Per mesi mi sono svegliato pensando che tutto ciò che facevo era la solita routine, la solita sequenza di cose già fatte. Non voglio si ripeta."

-Sei anni fa, quando incise il suo primo singolo, "One time", pensava sarebbe accaduto tutto questo? Lui dice: "No, e ogni mattina mi sveglio e mi chiedo perché sia successo proprio a me.

Forse Dio mi ha scelto, non lo so. Posso dire però che non è sempre tutto facile, ci sono dei momenti piuttosto complicati. Ma del resto, tutte le cose belle comportano sacrifici."

-Ha qualche rimpianto?

"No, perché tutto quello che è successo, anche le cose negative, mi hanno reso ciò che sono. Ho commesso quegli errori probabilmente per non rifarli nel futuro."

Il suo nuovo disco, Purpose, è uscito il 13 Novembre, lo stesso giorno di "Made in the A.M." degli One Direction. Chi vince?

"Non è una gara. Ognuno di noi deve essere felice di ciò che fa, abbiamo anche molte fan in comune, quindi preferisco pensare che gli artisti si sostengano, invece di fare le gare. E poi vorrei che Purpose superasse la prova del tempo, non mi importa

che venda tanto, ma che duri negli anni."

Justin Bieber

21 anni

20 milioni di dischi venduti  
Pubblica il suo quarto disco, Purpose, primo in oltre 60 paesi

70 milioni su twitter e altri 70 su facebook

Oltre 210 milioni di views per il suo penultimo singolo: "What do you mean". Insomma, un vero e proprio capolavoro della star, già primo in classifica il giorno stesso della pubblicazione.

-LE SUE BELIEBERS.

"Loro sono il mio popolo, il motivo per cui faccio questo mestiere. Ci sono delle mattine in cui mi sveglio e mi sembra di non farcela, ma poi penso a tutte le ragazze che incontro, la loro passione, alla loro attesa, e ricomincio."

-La roba sui giornali?

"Non mi importa, so chi sono e cosa faccio. Ho due opzioni:

leggere tutte quelle notizie e deprimermi oppure continuare per la mia strada. Bhe, ho scelto la seconda."



# L'angolo della cultura

## FORSE NON TUTTI SANNO CHE.....

### Curiosità sulla vita di Leonardo da Vinci



Era vegetariano

Leonardo amava moltissimo gli animali. Andava addirittura nei mercati a liberare dalle gabbie gli uccelli pronti per essere venduti e di lui si diceva che non si cibasse di alcuna cosa che teneva sangue.

Forse non era italiano al 100%

La madre era, secondo alcuni, di origini orientali. Il nome Caterina era infatti comune tra le schiave convertite al cattolicesimo.

Scoprì gli anelli degli alberi

Leonardo fu il primo ad osservare gli anelli di accrescimento degli alberi e a capire che, contandoli si può determinare la loro età. Da questa osservazione è nata in anni recenti una nuova scienza, la dendroclimatologia, che studia i climi del passato grazie a particolari tracce lasciate dalla natura negli anelli degli alberi.

Esportò la Gioconda

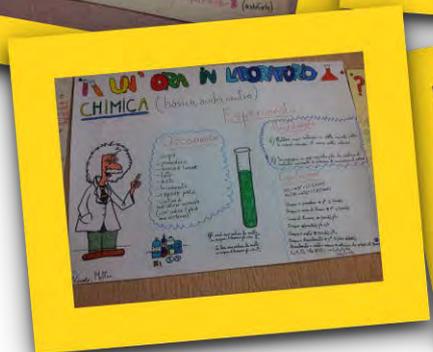
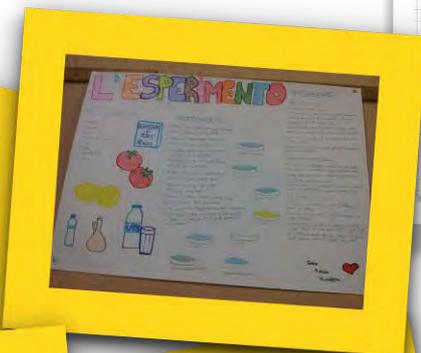
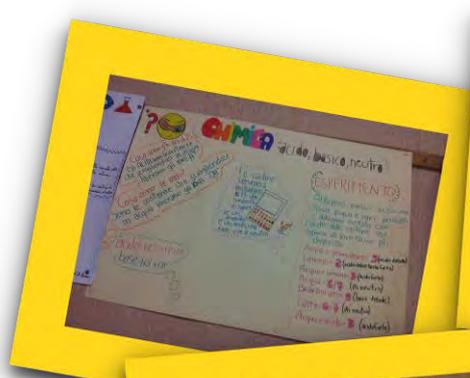
Un'idea ancora diffusa è che la Gioconda sia stata portata al Louvre dai napoleonici. Fu invece lo stesso Leonardo a portare il suo famoso dipinto in Francia e il re Francesco I lo pagò 4 mila scudi d'oro (due anni dello stipendio dell'artista).

Capiva i fossili

Leonardo fu il primo a capire che erano resti di piante e animali pietrificati da processi geologici e non residui del Diluvio universale o forme di vita a cui Dio non aveva dato forma.



A. Amadore, D. Di Paoli, L. Farina, L. Fornelli 2D



## CHILD LABOUR YESTERDAY AND TODAY

During summer holidays, our class 3<sup>A</sup>E, read the famous novel "Oliver Twist" by Charles Dickens. We liked it very much because it is about child labour, a topic we can still consider extremely modern.

Oliver is an orphan in Victorian Age . He is 9 years old, lives in a workhouse and he is forced to work like many poor children without family.

Dickens wanted to show readers what life for poor children was like in the 19th century.

During Victorian Age children worked hard to help their parents.

They worked in factories or mines for many hours a day but for very little money. They lived in flats or in the city streets which were dirty and unsafe , had a bad nutrition and the rate of mortality was very high.

Unfortunately, today, the situation is not changed for poor children in some parts of the world.

In fact kids work illegally in agriculture and in factories.



They gather bananas, cotton, flowers, cocoa, tea and vegetables. Children work long hours in extreme temperatures and often in contact with pesticides, insects and bacteria .About 14 million children work in dark, dusty, hot factories making things like clothes, shoes and footballs for very little money. There are about 250.000 children in the world who fight or are used as body guards and spies in wars.

But why do they become soldiers?

They usually have no choice. Very poor children haven't food and in the army they can eat something. Often soldiers go to villages and take children away .

Armies use children because they are easier to control than adults and they eat less.

Fortunately, there are organizations that rescue child soldiers and give them shelter, food and medical care and ensure them a better life.

Do you think all that is right?)

In our opinion, every child has got the right to have a family, to go to school, to play, to have a happy childhood and dream about his/ her future. For sure we are lucky children!



Classe 3 <sup>A</sup> E Scalarini

## Are you a shopaholic?

Do you know the meaning of this word?

We found out it after listening to an English lesson about this very interesting topic.

A " Shopaholic " is a person who can't stop shopping.

If you go shopping every weekend and always buy something, maybe you are. If you're sad, shopping can sometimes improve your mood and provide a short time of comfort.



We did a survey in our class asking the following questions:

- 1- Are you a " Shopaholic" ?
- 2- Which is your favourite shop?
- 3- What will you buy with €50?

And these are the results:

Test: "Are you a shopaholic"?

- 1- Where do you go in your free time?
  - a)to a shopping centre and buy something
  - b)to a shop but you don't buy something
  - c)to the park



2-If you're sad, what do you do?

- a)go shopping
- b)go for a walk and watch windows
- c)listen to your favourite song and watch TV

3-If you have €20 and see a shirt you like, what do you do?

- a)buy it immediately
- b)resist and save your money
- c)go to the cinema with my friends

If your answer are mostly A: you're a shopaholic.

If your answer are mostly B: you like shopping but you aren't a shopaholic.

If your answer are mostly C: you aren't a shopaholic because you don't like shopping.

La Classe 3<sup>F</sup> Scalarini



## ALLA RICERCA DEL VERO AMORE

Sono nata, a Genova, una città illuminata dalla Provvidenza e immersa nel suono delle campane. Il 29 maggio del 1453, fu il mio ultimo giorno in quella amata quiete. Mio zio mi fece chiamare con urgenza e a un'ora insolita: le sei del mattino. Dovetti vestirmi malamente, in tutta fretta, condurmi al suo cospetto con i capelli che ancora portavano il disordine della notte. "Ho una felice notizia per voi, Isabella" mi disse con tono lieto. "Ho concluso il vostro matrimonio. Andrete sposa a tale Adalberto signore di Macinaggio. Adalberto pare che vi abbia visto nella cattedrale in preghiera quando è stato qui a luglio e vi vuole anche senza dote. Una fortuna insperata. Non sprecate

tempo a ringraziarmi e andate a preparare le vostre cose. La vostra nave parte tra due ore". "Io desidero prendere i voti" dissi con voce ferma. Ne ero certa da sempre. "Non dipende da voi. Dipende da me ed io desidero che andiate sposa. Ho bisogno del porto di Macinaggio, è uno scalo per la Provenza. E poi nei conventi ci si sveglia alle quattro. Sono posti scomodi": "Signore Zio" osai ancora, "sono troppo giovane per andare sposa. E inoltre la Corsica è un luogo di selvatica, arretrata barbarie, selve impenetrabili, privo di timor di Dio. Anche i marinai più rozzi ed esperti ne parlano con sgomento." "Avete quattordici anni, basteranno. Non sono timorati di Dio? Li convertirte. Arriverete domenica al più tardi, in tempo per la messa". "Il viaggio è un pericolo. I pirati saraceni imperversano sempre più rapaci. Potrebbero rapirmi. Non ci avete pensato?".

"Certo che ci ho pensato, non sono certo uno sprovveduto. Il contratto matrimoniale mi dà i benefici del porto di Macinaggio anche se la nave si perde e voi con lei. Se i Barbareschi vi rapiscono potrete convertire anche loro. Ora, andate a prepararvi, dovrete partire con gli abiti che portate e niente altro". La nave salpò e io con lei. A Macinaggio ci arrivai cinque anni dopo, in effetti di domenica....  
...mattina. Adesso vi racconto perché: una volta salpati, l'equipaggio ed io fummo attaccati e presi in ostaggio dai pirati barbareschi su una galea ottomana. Ci fecero fare i lavori più difficili e ci davano un tozzo di pane al giorno. Furono per me anni duri e difficili ma anche avventurosi. Assistetti a diverse scorrerie contro le flotte e le coste dell'Italia. In quegli anni infatti, dopo la conquista di Costantinopoli da parte dei musulmani e la caduta dell'Impero Romano d'Oriente, i cosiddetti Corsari avevano l'autorizzazione del Sultano ad attaccare e depredare le navi cristiane. Molti miei compagni di viaggio ridotti in schiavitù erano costretti a remare notte e giorno, alcuni furono venduti ed io cucinavo per l'equipaggio. Nonostante le mie preghiere non riuscii a convertire nessuno. Poi, un giorno mi stancai di essere schiava e mi buttai in mare. Fortunatamente mi aggrappai a un tronco che andava alla deriva e così riuscii ad arrivare a Macinaggio in Corsica. Ero senza soldi e affamata. Per fortuna un passante mi portò a casa sua. Era il 1458. Mi diede anche del cibo e una camera, quel che mi bastava per riprendere le forze dopo anni e anni di maltrattamenti. Ad un certo punto chiesi al mio ospite se conosceva un certo Adalberto, signore di Macinaggio. Mi rispose che a Macinaggio il nome Adalberto è molto usato. Allora decisi di girare tutta la Corsica per trovarlo; avevo anche due motivi: il primo era che il signore mi chiedeva sempre più soldi per l'affitto e io non li avevo. Il secondo era perché Adalberto mi avrebbe dato

vitto e alloggio, dato che mi amava. Quindi, appunto iniziai da Macinaggio, dove feci una ricerca in un'osteria dove c'era una ciurma di pirati armati di grossi fucili e coltelli affilati. Bevevano birra. Mi accorsi che era la ciurma che mi aveva preso in ostaggio sulla nave. Mi nascosi dietro un barile, ma dietro di me c'era un grosso pirata armato con un coltello, che subito mi puntò al collo. Ma io agilmente gli diedi un duro colpo alla testa e lui cadde a terra. Senza farmi né sentire né vedere uscii dal locale in tutta fretta... cercai in lungo e in largo per Macinaggio ma non trovai nessuno. Mi venne in mente di cercare al porto, dove mio zio cinque anni prima, grazie al mio contratto matrimoniale, aveva acquistato dei benefici. Non mi sbagliavo. Lo riconobbi da lontano e gli corsi incontro. Fu contento di rivedermi sana e salva e gli raccontai le mie avventure. Fu lui allora a dirmi dove trovare il mio promesso sposo che, non vedendomi arrivare, disperato, era partito per quella che sarebbe stata la meta delle nostre nozze: Montpellier in Francia. Quindi decisi di cambiare città. Mi imbarcai su una nave di mio zio e partii per la Provenza. Anche lì cercai e andai a vedere in una fattoria vicino Montpellier, che Adalberto aveva promesso di farmi visitare. Anche lì non c'era anima viva. Non sapevo più cosa fare. Sentii il bisogno di pregare e raggiunsi la basilica. Qui trovai un uomo raccolto in preghiera, si voltò a guardarmi e mi riconobbe: era Adalberto. Mi svelò la sua identità e ci raccontammo le nostre avventure passeggiando per la città. Capii che era un uomo buono e fui felice di essere la sua promessa sposa.

M.Bianchi- F.Buompane-  
F.Vigliotti- V.Mazzini 1D

## La grande forza di Milo

Erano usciti insieme in canoa Milo e Valentina, i gemelli "gocce d'acqua" e poi ... Valentina era sparita. Un attimo c'era e un attimo dopo non c'era più traccia né di lei né della sua canoa. "Dai, non fare la scema!", aveva strillato Milo, pensando che la sorella si fosse nascosta dietro una roccia, per fargli uno scherzo. Ma niente. Allora si era messo a pagaiare come un forsennato fino alla caletta e aveva arrancato, trascinando la sua gamba "secca", lungo le scale che portavano alla villa. "Valentina s'è persa", urlò senza fiato. "L'hai persa di vista", lo aveva corretto il padre. Uscì di corsa, arrivò al torrente e salì precipitosamente su una barca. Nel frattempo prese il cellulare e chiamò i soccorsi. Milo ci aveva provato a seguirlo ma il padre gli aveva fatto segno di no, non lo voleva con sé.

"Che vieni a fare? Hai già fatto il danno e poi saresti solo d'intralcio..." aveva mormorato.

Non lo voleva. Come sempre. Milo ripensò all'accaduto. Erano sulle loro canoe vicino ad una piccola cascata e poi... All'improvviso le due canoe si ribaltarono. Milo, non potendo usare le gambe, aveva cercato di far forza sulle braccia e riuscì, sfidando la corrente, a risalire sulla canoa riuscita. In quel momento si accorse che la sorella era scomparsa, e al quel punto fu preso dal panico e si mise ad urlare a squarciagola. Valentina non rispondeva. Era ancora viva o era stata inghiottita dalle acque gelide del fiume? La sua mente era un turbinio di domande senza risposta. La paura era tanta ma non poteva arrendersi. Così volle andare anche lui a cercare la sorella gemella. Valentina era riuscita ad arrivare alla riva. Stremata, bagnata ed infreddolita vagabondava nel bosco. Il tempo passava e lei non sapeva più cosa fare. Mentre il

sole tramontava trovò rifugio in una casa abbandonata. Intanto il padre stava perlustrando la zona circostante ma della figlia nessuna traccia. Milo aveva preso un'altra direzione, spinto dal suo sesto senso. Valentina, nel bosco si procurò da mangiare e cercò di tornare a casa ma si slogò la caviglia inciampando su una radice. Milo, dopo ore di cammino, si avvicinò alla casa abbandonata ma non trovò nessuno, solo il ciondolo che la madre aveva regalato a Valentina prima di morire. Ricominciò la ricerca. Finalmente trovò la sorella distesa vicino un albero, dolorante. Subito corse verso di lei, provò ad aiutarla, le fasciò la gamba con un pezzo della sua maglietta e un bastone per fermarle la caviglia. Però Valentina era ancora debole, quindi Milo la prese in braccio e insieme si avviarono verso casa. Nel ritorno alla villa, cominciò a piovere sempre più forte; Milo con la sorella in braccio cominciò a correre, con fatica, perché la sua gamba malata

non riusciva a sostenere quel peso. Si trascinò con tutte le sue forze fino ad arrivare in una grotta.

La pioggia continuò a lungo e i due gemelli dormirono nella grotta. Erano comunque insieme.

L'indomani, la pioggia era ormai cessata, e ciò permise loro di riprendere il cammino. Valentina si sentiva molto meglio e poté camminare da sola, senza far stancare Milo. Il padre, preoccupato per i due figli, appena li vide si commosse, non credeva ai suoi occhi: Milo era riuscito a portare a casa Valentina sana e salva. A quel punto ringraziò Milo e con gli occhi lucidi gli diede il suo primo abbraccio. Fu la prima volta che Milo si sentì veramente amato.

*C. Attini, F. Basili, S. Bocci, F. Catalano, L. Rossi 1D*



## LA TIGRE E IL LEONE

In un caldo giorno d'estate un tigratto e un cucciolo di leone si incontrarono nella savana con i loro genitori. Subito i piccoli si misero a giocare e divennero amici. Un giorno i due, divenuti ormai grandi, si rividero e il leone incominciò a vantarsi dicendo che avrebbe saputo riconoscere ogni singolo punto della savana e insultò la tigre dicendole che non avrebbe mai potuto avere quelle doti. Allora la tigre, offesa dall'insulto dell'amico, lo sfidò ad una gara che consisteva nel vedere chi per primo fosse riuscito a ritornare alla propria tana dopo essere stati portati in un luogo molto lontano e sperduto della savana. Il leone accettò, dicendo che sicuramente avrebbe vinto lui. Arrivò il giorno della gara e i due animali furono bendati e condotto lontano: il leone da una tigre e viceversa. Subito il leone sembrava molto sicuro di sé e se ne andò spedito per la sua strada, ma ben presto si perse, perché non riconobbe le piante e i luoghi in cui era.

La tigre, invece, riconoscendo la strada e la vegetazione intorno, tornò ben presto alla sua tana.

Dopo un po' di tempo la tigre, preoccupata perché non vedeva tornare l'amico, lo andò a cercare e lo trovò dietro un albero, sconsolato, perché era ormai convinto che non avrebbe più trovato la strada di casa. La favola fa capire che è presuntuoso chi dice di conoscere bene un luogo e poi si perde.

*Chiostrì Corrado IB*

## Il coniglio e la lucertola.

Un coniglio, mentre stava raccogliendo le sue carote nell'orto, incontrò una lucertola che le disse. "Sono rimasta da sola, le mie compagne se ne sono tutte andate. Posso rimanere da te finché non torneranno?" Il coniglio, che era molto generoso ma anche molto ingenuo, accettò.

Il mattino dopo il coniglio, andando a fare colazione, vide la lucertola già sveglia e gli

disse "Da quanto tempo sei in piedi?" La lucertola rispose: "Da poco dopo che sei andato a dormire". Il coniglio non disse nulla e andò a prendere le sue carote per fare colazione, ma, al posto di quelle, ci trovò le mosche. Arrabbiato il coniglio chiese: "Chi è stato? Chi ha messo le mosche al posto delle mie amatissime carote?" La lucertola disse. "Sono stata io! Non mi piacciono le carote, ma vado matta per le mosche!". Il coniglio, per educazione e rispetto verso l'ospite, non disse nulla. Col passare dei giorni il coniglio cominciò a ricordarsi che gli era stato sempre detto che le lucertole sono ingrati ed inaffidabili, ma lui pensò che quella lucertola era diversa dalle altre.

Un giorno il coniglio disse alla lucertola: "Vado nell'orto a raccogliere le carote. Tornò questa sera". La lucertola gli disse: "Non ti preoccupare: baderò io alla casa!". Il coniglio così, tranquillo, iniziò a sbrigare le sue faccende. Ma ad un certo punto iniziò a

sentire dei rumori dall'interno della sua casa. Entrò e vide la lucertola che leggeva un libro, così tornò a cogliere le carote.

Intanto nel circondario cominciò a girare la voce che una lucertola era nei paraggi e che presto o tardi avrebbe rubato tutto a tutti e gli altri conigli misero in guardia il loro amico sulla pericolosità della sua ospite. Ma lui non diede ascolto a nessuno. Dopo un po' sentì altri rumori provenire dalla sua tana. Entrò ma vide solo la lucertola che stava dormendo. Mentre stava per uscire si accorse che mancava un vaso prezioso all'ingresso. Pensò che gli aveva cambiato posto senza ricordarsene e decise che più tardi lo avrebbe cercato. Tornò a raccogliere carote, ma ancora una volta sentì dei rumori. Andò così per l'ultima volta a controllare e urlò. "Chi è che fa tutto questo rumore? Lucertola, sei tu?" Entrò e si accorse che la sua casa era stata svaligiata. Uscì gridando e vide la lucertola che scappava con tutti i suoi averi.

Mai fidarsi di qualcuno quando sai che è inaffidabile e ha già dimostrato, col suo comportamento, di essere un'ingrata.

*Luchetti Jacopo I B*

## “Le diversità: un falso problema”

Il padre uscì di corsa a cercare la figlia. Dopo circa un ora Milo, che era rimasto in casa come gli aveva ordinato il papà, impaziente al pensiero che la sorella si trovasse da sola e senza sapere dove fosse, decise di uscire e partire per andare a cercarla, senza rispettare il consiglio del padre e malgrado il problema della sua gamba “secca”. Si mise così in cammino e pensò di inoltrarsi nel bosco. Dopo alcune ore, nonostante il dolore alla gamba cominciasse a peggiorare sempre di più, poiché era ormai piuttosto lontano da casa, decise di continuare le ricerche. Si sentiva stanco ed impaurito dall'arrivo del buio. Decise quindi di fermarsi ed iniziò a costruirsi una capanna con rami e foglie secche, dove poter passare la notte al riparo dal freddo. Il mattino seguente, dopo aver riposato male e molto poco e con tutte le ossa rotte, riprese il cammino. Poco distante dal suo rifugio vide un albero di mele ne raccolse qualcuna per mangiarle e per portarle dietro, come scorta per il viaggio. Ad un certo punto del tragitto, vide da lontano un'ombra che si dirigeva verso di lui a passo lento. Inizialmente ebbe paura non sapendo di cosa si trattasse, ma quando si avvicinò e riuscì a distinguere il volto, vide che si trattava di una piccola vecchina, vestita di stracci. Non appena la vecchina cominciò a parlare, la sua voce era talmente soave e gentile che tutta la paura svanì nel nulla. La vecchina cominciò a fare numerose domande sul perché si trovasse lì nel bosco, tutto solo preoccupandosi per lui e su cosa o chi stesse cercando. Milo rispose alle sue domande raccontando la storia di sua sorella dispersa e chiedendo alla vecchina signora se per caso avesse visto qualcuno nel bosco. La vecchina annuì dicendo a Milo che non molto lontano

aveva visto una ragazza, dai lunghi capelli biondi e che sembrava avere più o meno la sua età.

Milo a sua volta chiese alla signora dove stesse andando e lei, riprendendo il cammino, rispose che era diretta verso un villaggio situato a valle. Milo decise quindi di seguire il consiglio della vecchina e di incamminarsi anche lui verso il villaggio.

Passarono alcune ore, ormai Milo non riusciva più a capire che ora fosse e dove si trovasse, da lontano si intravedevano le prime luci delle abitazioni, ma allo stesso tempo iniziava nuovamente a scendere la notte.

Milo doveva decidere se fare un ultimo sforzo continuando il viaggio o se fermarsi a dormire. La preoccupazione era tanta che non riusciva più a sentire la stanchezza.

Ad un tratto, poiché la gamba gli faceva molto male e soprattutto affamato decise di fermarsi. Cominciò a guardarsi attorno per trovare un posto dove potersi riposare.

Fu allora che, in lontananza, vide una capanna. Nonostante fosse lontano sentì piangere.

Era un pianto lento e continuo, come faceva di solito sua sorella quando era impaurita.

Si diresse verso la capanna, correndo e, mentre correva, sperava di non essersi sbagliato. L'ansia che sentiva gli faceva battere forte il cuore e per un momento pensò di non farcela; la capanna sembra allontanarsi ad ogni passo, ad ogni balzo che faceva. Urlò con tutto il fiato che aveva in gola il nome della sorella. Allora il pianto cessò all'istante, dalla capanna uscì tremante la bambina, sua sorella Valentina. Si abbracciarono piangendo e iniziarono a farsi mille domande.

Valentina chiese a Milo se aveva qualcosa da mangiare, visto che erano due giorni che non mangiava.

Milo subito le diede le mele che aveva raccolto dall'albero. Mentre mangiavano Milo si scusò per averla persa di vista ma Valentina lo abbracciò di nuovo, gli disse che non le interessava nulla e che l'unica cosa importante era stare di nuovo insieme.

Mano nella mano si diressero verso casa. Lungo il cammino trovarono un fiume dove bere acqua e dissetarsi. Milo, ormai sfinito, sentiva le gambe che gli cedevano visto che negli ultimi due giorni avevano sopportato un grande peso. Valentina vedendolo in difficoltà decise di fermarsi per riposare.

Ad un tratto videro un'ombra che si muoveva verso di loro. Valentina con cautela andò a vedere di cosa si trattasse e con grande sorpresa riconobbe il papà.

Tutti e tre si abbracciarono stretti, senza dire un a parola ma solo piangendo, felicissimi di essersi finalmente ritrovati.

Si presero per mano stringendosi e si avviarono così verso casa che era ormai vicina. Durante il viaggio di ritorno nessuno dei tre parlò, immerso nei propri pensieri.

Questa esperienza insegnò ad ognuno di loro che si potevano fidare dell'altro e soprattutto Milo non fu più sgridato dal padre, il quale riuscì finalmente a capire che il ragazzo nonostante la sua gamba “secca” fosse una persona come tutti gli altri.

Quindi ripresero a condurre la vita di sempre più forti e felici di prima.....

*Autori: Arzilli Simone,  
Bernasconi Sofia, Coletta  
Giammarco, Santucci Irene,  
Matteo Todaro*

## Il Natale secondo me...

È quasi Natale, la festa più attesa da tutti i bambini, impreziosita dalle vacanze. Ci sono le luci a led che si accendono e si spengono, omini cicciotti vestiti da Babbo Natale.

Le strade sono stracolme di gioia e per alcuni giorni c'è il silenzio più totale.

Si fa il presepe, l'albero è pieno di addobbi e decorazioni festose, luminose e dorate.

Ora siamo pronti a festeggiare con dolci, buoni cibi, tanti giochi divertenti e come punta di diamante i nostri parenti, che non parlano di politica, di tasse, di calcio o delle spese fatte ma si fanno i più sentiti auguri.

Io per questo Natale vorrei che tutti siamo calmi, senza stress. Spero che i miei genitori e i miei conoscenti passino un felice Natale e un fantastico anno nuovo.

*Tommaso Gallo II E*



# PASSIONE SPORT

## TUTTI IN ACQUA

Il 6 novembre, io con alcuni miei compagni di classe e l'insegnante di educazione fisica, siamo andati alla scuola Santa Maria per una competizione sportiva. Si trattava di una gara di nuoto tra diverse scuole e ognuno di noi poteva scegliere di praticare uno stile diverso: libero, rana, dorso e delfino. Il giorno prima della gara, ognuno di noi si era allenato con i propri istruttori, perché volevamo vincere ad ogni costo.

Al mattino seguente, eravamo tutti tesi, ansiosi e, non appena siamo arrivati, abbiamo subito notato una bellissima piscina e tanti ragazzi che vi partecipavano.

Infine, dopo tanto impegno è arrivato il momento della premiazione. Il nostro istituto si è classificato al 1° posto e noi eravamo veramente soddisfatti soprattutto per la nostra professoressa che, dopo la gara, si è congratulata con noi. Adesso le coppe vinte sono esposte presso la nostra scuola.

*Davide Mondello 3A*



## OGGI SI CORRE....

Il 30 novembre, nel Parco Baden Powell, adiacente al plesso Scalarini, si è svolta la Corsa campestre dell'Istituto Comprensivo Balabanoff. La bellissima giornata di sole ha permesso agli atleti, più di cento fra prime, seconde e terze medie, di esprimersi al meglio e conquistare una

medaglia e la possibilità di accedere alla fase successiva. Gli alunni e le alunne del plesso Balabanoff sono partiti dalla loro sede e hanno raggiunto i colleghi del plesso Scalarini che li stavano aspettando per dare inizio alla competizione e così, dopo un breve momento di riscaldamento, si comincia! Ognuno ha dato il meglio di sé stesso, anche se, alla fine, naturalmente, qualcuno è arrivato prima e qualcuno è

arrivato dopo, ma sicuramente tutti si sono divertiti, offrendo uno spettacolo molto piacevole e interessante ai tanti genitori che erano venuti a vederli, che hanno avuto l'occasione di capire quanto si impegnino i loro figli. Anche i professori sono stati molto soddisfatti delle prestazioni dei loro studenti e hanno premiato con luccicanti medaglie i vincitori e con parole di elogio tutti gli altri, appunto perché,

impegnandosi fino in fondo, hanno dimostrato di aver capito che la vera gara non è contro gli altri, ma contro i propri limiti.

*Matteo Leveque*

## La Carrera de Miguel "corremos para no olvidar.."

La Carrera De Miguel es una competición atlética que se empezó a correr a partir del año 2000 gracias a un periodista italiano que contó por primera vez la historia de Miguel en el diario La Gazzetta dello Sport. Fue llamada así en honor de

Miguel Benancio Sánchez, un joven nacido el 6 de noviembre de 1952 en un pueblo de la provincia de Tucumán (Argentina), donde había una dictadura militar y no había la oportunidad de expresar ideas propias. Sus grandes pasiones eran dos: correr y escribir. A él le encantaba contar a los demás sus experiencias durante las carreras. Miguel era considerado por los dictadores una persona de eliminar, una amenaza, ya que quería difundir sus ideales democráticos y denunciar las

violaciones a los derechos humanos. Esta es la razón por la que la dictadura militar se liberó de él en 1978 y de otros jóvenes que tenían ideas democráticas como Miguel. De aquí viene el término "desaparecido". Miguel ha demostrado que la cosa más importante es la conciencia y sin ella no se puede obtener la libertad y la justicia. Hoy la Carrera de Miguel es una competición contra el racismo.

Todos las escuelas de Roma participan en esta competición y también nuestra escuela participa cada año. Para nosotros ésta fue una experiencia maravillosa y nueva que nos encantó.

"Corramos para honrar la memoria de los que quisieron borrar y pongamos el cuerpo al olvido para decirle nunca más.."

*Susanna, Ilaria y Matteo 3A*

## Olimpiadi a scuola

Il giorno Venerdì 13 Novembre ci ha fatto visita un giornalista, proveniente da un'associazione inerente alla "Corsa di Miguel", per parlarci delle Olimpiadi. Inizialmente si è soffermato sulla figura di Miguel, un giovane ragazzo argentino vissuto durante gli anni '70 con due grandi passioni: la corsa e la scrittura. Egli partecipava a molte gare di corsa, e spesso nei suoi testi raccontava delle sue competizioni. Miguel visse durante la dittatura in Argentina. Era un ragazzo volenteroso, istruito, a cui piaceva leggere, e grazie alle sue competizioni di corsa aveva l'opportunità di viaggiare. Miguel era una minaccia per il governo argentino, poiché avrebbe potuto diffondere le sue idee liberali e così fu ucciso. Ogni anno lo ricordiamo partecipando alla corsa istituita in suo onore.

Il giornalista, dopo questa introduzione, si è soffermato su una delle gare più importanti e simboliche delle Olimpiadi, la maratona. Fu chiamata così in onore del messaggero greco Filippide, il quale, per portare la notizia della vittoria, corse per 42km da Maratona ad Atene.

Nel 1908 le Olimpiadi si svolsero a Londra. La regina volle che il traguardo della maratona coincidesse perfettamente con la sua tribuna, per vedere l'arrivo degli atleti, in questo modo però si dovette aumentare il percorso di 195m. Da quel giorno il percorso è lungo 42km e 195m.

Sempre nel 1908 tra i partecipanti ci fu un italiano: Dorando Pietri.

Dorando dominò la gara per tutto il tempo, fino ad arrivare agli ultimi metri, quando cadde a terra sfinito. Alcuni giudici lo aiutarono a raggiungere il traguardo, ma alla fine fu squalificato poiché aiutare un atleta era ed è tuttora contro il regolamento. Conan Doyle, scrittore inglese, autore del celeberrimo Sherlock Holmes, scrisse un

libro sull'impresa di Dorando, e organizzò una colletta in suo onore. Dorando tornò in Italia investendo i soldi in una

"razza ariana" era veramente superiore come voleva far credere, facendo gareggiare i migliori atleti tedeschi

l'ennesima medaglia d'oro. Tutto ciò sotto gli occhi increduli di Hitler. Questo è uno strabiliante esempio non



*Dorando stremato mentre alcuni giudici lo aiutano a raggiungere il traguardo.*

panetteria. Nel 2012 la Rai ha realizzato una serie televisiva raccontando l'impresa di Pietri.

Un altro significativo evento raccontatoci dal giornalista è quello avvenuto nelle Olimpiadi di Berlino del 1936, volute da Hitler. Infatti in quegli anni Hitler era all'apice del suo potere, e le Olimpiadi rappresentavano l'occasione per dimostrare a tutti che la

dell'epoca. Avvenne però una cosa inaspettata: l'atleta statunitense di colore Jesse Owens vinse ben 4 medaglie d'oro in diverse discipline, mettendo così in dubbio le teorie di Hitler. Durante l'ultima prova, il salto in lungo, Owens sfidò un tedesco: Luz Long. Luz in quell'occasione aiutò Jesse dandogli dei consigli preziosi per superare la prova, grazie ai quali l'atleta vinse

solo di come le teorie di Hitler fossero sbagliate, ma soprattutto di come lo sport ha il grande potere di unire persone differenti, contro tutte i pregiudizi e le idee negative come quelle che correvano in quegli anni.

*Lorenzo Cuoci3D*



*Luz Long (sinistra) & Jesse Owens (destra)*

# L'appetito vien mangiando



## La Cheesecake allo yogurt e albicocche

è un dolce fresco e rinfrescante. Va conservata sempre in frigorifero e servita fresca.

Per la base

- 100 g di biscotti secchi senza glutine
- 100 g di amaretti senza glutine
- 150 g di burro
- 2 cucchiaini di zucchero

Per il ripieno

- 200 g di panna fresca
- 500 g di yogurt cremoso
- 10 g di colla di pesce \*
- 4 cucchiaini di latte

Per la copertura

- 500 g di albicocche
- 250 ml di acqua
- Tortagel Senza Glutine
- 3 cucchiaini di zucchero

Tempo di preparazione:

- 40 minuti preparazione

- 5 ore tempi di riposo

Dosi per:

- 8 persone

Procedimento :

- Sbriciolare i biscotti insieme agli amaretti, poi aggiungere il burro fuso e lo zucchero.
- Mescolare, versare in una tortiera apribile ricoperta da carta da forno e schiacciare bene.
- Lasciar riposare in frigo per circa un'ora.
- Lasciare i fogli di gelatina in un pò di acqua per 10 minuti, e nel frattempo scaldare il latte in un pentolino.
- Quando sta per bollire spegnere il fuoco, aggiungere la gelatina strizzata e mescolare per farla sciogliere.
- Montare La Panna (che deve essere fredda e montata in una ciotola fredda) ; Aggiungere Lo Yogurt.
- Mescolare Delicatamente aggiungere il latte con la colla di pesce e poi versarle tutto nello stampo.



## HOT DOG

It is the symbol of New York! It's easy to make but you need a very good sausage and a soft bread to enjoy an amazing hot dog!

Ingredients (for bread):

- Milk - flour - yeast - salt
- butter - water - sugar

Ingredients (for stuffing):

- Sausage - mayonnaise - ketchup

Preparation (for bread)

Put the flour on a bowl and add yeast, water and sugar; knead the dough; add the milk and the salt until the dough is soft; leave the dough to rise for 1-2 hours; make sandwiches and put into the oven at 180°C for 20-25 minutes

Preparation (for sausage)

Cook the sausage on a grid for 10 minutes and put it inside the sandwiches with the mustard.

NOW CLOSE YOUR EYES AND IMAGINE YOU'RE IN THE BIG APPLE!

## Brownie in a mug

Ingredients

- 1/4 cup flour
- 3 table spoon of caster sugar
- 2 table spoon of cocoa powder
- 1 egg
- 3 table spoon of milk
- 3 table spoon of chocolate chips
- a pinch of salt
- a dash of vanilla essence

you can add icing sugar at the end!!

Made by Class 1<sup>^</sup> D

Matteo De Sanctis  
Niccolò Norberti  
Riccardo Biancucci  
2A

- Lasciare riposare in frigo per altre due ore.
- Preparare la gelatina seguendo la ricetta indicata tra gli ingredienti .
- Aggiungere la Copertura .
- Lasciare circa 3 Ore in frigo.

Allegra Di Bari  
Martina Cucinelli  
0 3A



# L'appetito vien mangiando (segue)

## MOI MOI

This is a typical recipe from Nigeria, where I come from. Nigerians cook it for special events such as Christmas or important guests visits.

### Ingredients:

Red Nigerian beans (you can use normal red beans)

A typical big and large leaf

Cod and little shrimps

Tomato

Red oil

A typical stock cube called Magi (you can use a normal one)

1 onion

Pepper

### Preparation:

Blend the beans, the onion and the pepper together until it becomes creamy, put it into a tray and add oil, the cube, the cod and the shrimps and mix them together. Roll the leaf and pour the mix in it, close the two extremities of the leaf and put it on a pot with some water at 80°C. Let it boil for 1 hour and wait until cool, then open the leaf and...it's ready to be eaten! That's amazing!

*Junior Aghaulor Omokha*  
2A



## CARTELLATE

### INGREDIENTI:

€ 1 kg. di farina di grano duro  
€ 200 ml. Di olio extra vergine di oliva  
€ 200 ml. Di vino bianco dolce

### FASE 1: l'impasto

Disponete la farina su un ripiano formando una fontanella. Aggiungete al centro dell'impasto l'olio e poco per volta il vino. Lavorare la pasta fino ad ottenere un impasto omogeneo.

### FASE 2: le rose

poco per volta suddividere l'impasto in pezzi e stenderli utilizzando la macchina per stendere la pasta fresca. Suddividere la sfoglia in fascette da 1,5/2 cm. Utilizzando una rotella con lama ondulata. Prendere ogni singola fascetta ed unire gli estremi superiori e inferiori pizzicandoli ad intervalli regolari. Giunti alla fine della fascia, arrotolarla su se stessa formando una rosa.

### FASE 3: la cottura

friggere le rose in olio bollente.

### FASE 4: la farcitura

Dopo aver portato il vino cotto a ebollizione, immergerle una per volta rigirandole con una forchetta e riportarle su un piatto. Per finire, decorar con un mix di zucchero e cannella o granelli di confetti colorati.

CLASSE 2G

# SI PARTE!

## Vacanza a Castelsardo

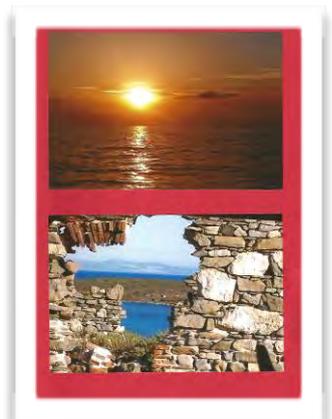
Quest'estate io e la mia famiglia siamo andati in Sardegna, precisamente a Castelsardo, in provincia di Sassari. Ci siamo imbarcati su un traghetto nel porto di Civitavecchia e mentre stavamo in mare aperto, abbiamo visto dei delfini che saltavano in lontananza. Siamo stati ospitati per una settimana a casa di alcuni nostri amici e dopo esserci sistemati, siamo andati in una spiaggia chiamata Baia Ostina. Ai lati della baia si innalzano delle colline lussureggianti che donano un colore verde intenso all'acqua trasparente. Il giorno successivo abbiamo visitato il centro storico di

Castelsardo, una cittadina fondata dalla famiglia Genovese dei Doria col nome di Castelgenovese che venne poi conquistata dagli Aragonesi e ribattezzata così Castellaragonese. Oggi si chiama Castelsardo perché alla metà del XVII secolo, venne dominata dagli spagnoli. Un'altra bellissima spiaggia che si trova nei dintorni è quella di Ezzi Mannu. Sembra una cartolina con la sabbia bianca e il mare dalle tinte sfumature azzurre. Nel pomeriggio ci siamo diretti verso il porto di Stintino dove abbiamo preso il traghetto per un'escursione nel parco Nazionale dell'Asinara. Per visitare il parco si può noleggiare un fuoristrada, la mountain bike oppure si prenota il trenino o si può decidere di andare a piedi. Noi

abbiamo optato per il fuoristrada con una guida che ci ha condotto attraverso le zone più affascinanti e meno frequentate del parco. Durante il percorso abbiamo visto i tipici asinelli bianchi, il muflone ed i cinghiali. Abbiamo anche avuto la possibilità di visitare il carcere dell'Asinara e la guida ci ha spiegato che i detenuti erano solitamente suddivisi in base al tipo di reato compiuto ed avevano compiti e libertà differenti. All'inizio del Novecento il carcere ospitava una cinquantina di detenuti che venivano impegnati nella attività di allevamento e agricola. Questo carcere è conosciuto con il nome di Fornelli perché alcuni detenuti fecero esplodere nelle celle le macchinette del caffè così da rendere il carcere inagibile ed ottenere il trasferimento in altri

penitenziari. Alla fine siamo giunti nella spiaggia di Sant'Andrea dove abbiamo fatto una sosta per uno spuntino e per fare un bel bagno e mentre eravamo in acqua, abbiamo visto tante specie di pesci in quanto l'Asinara è un'isola protetta dove è vietato pescare. È stata un'esperienza magnifica e mi piacerebbe tornare al più presto in questi bellissimi posti dove ho avuto l'occasione di imparare cose nuove e interessanti.

Sara Esposito 2D



## La mia vacanza a.....

Come tutte le estati trascorro le mie vacanze in Abruzzo, ad Ortucchio, un piccolo paese in provincia dell'Aquila nella Marsica, che conta circa 1881 abitanti e confina con altri tre piccoli paesi: Lecce nei Marsi, Pescara e Trasacco. Arrivando a Ortucchio, la prima cosa da vedere è il bellissimo laghetto che è l'unico resto dell'antico lago del Fucino, che appunto è situato alle porte del paese. Il parco comunale di Ortucchio circonda il laghetto e i bambini si possono usufruire dei giochi che si trovano nell'area attrezzata. Mi ricordo che quando ero piccola mi divertivo davvero tantissimo a giocare in quel parco con mia cugina ed ancora adesso lo

frequento spesso con i miei amici. Andando al centro del paese, si trova la chiesa di Sant'Orante, il patrono di Ortucchio che venne edificata intorno alla fine dell'VIII secolo d.c. In seguito fu fortemente danneggiato dal terremoto del 1915 che distrusse le navate laterali, e rovinò gli affreschi, lasciando integro il portale. All'interno di questo edificio nel 1400 dimorò Sant'Orante che morì il 5 marzo 1431. Tutti gli anni, il 28 settembre viene festeggiato il santo, e in suo onore si organizzano fiere e spettacoli. Continuando il giro si può osservare il bellissimo castello Piccolomini, costituito da una struttura fortificata medievale, esempio raro nella sua tipologia architettonica. Dalla zona più alta della struttura, oggi accessibile, si gode lo

splendido panorama offerto dalla Piana del Fucino e del laghetto naturale. A me piace questo castello, perché è ricco di stanze misteriose e mi affascina la sua storia. Ad Ortucchio c'è una scuola media ed elementare, una piscina con il centro estivo e una piazza centrale dove noi ragazzi passiamo il nostro tempo. Questo è il bellissimo paese dove sono cresciuta e dove torno ogni anno con immensa gioia.

Asia Felici 2D





# Giochi e fumetti (segue)

## SCARTO

Il gioco consiste nel togliere ad una parola una lettera o una sillaba per ottenere un'altra parola di significato diverso. La lettera o la sillaba si può eliminare all'inizio, alla fine o nel mezzo della parola.

ESEMPLI:

rape-ape= scarto iniziale

rumore-more= scarto sillabico iniziale

mais-mai= scarto finale

tappeto-tappe= scarto sillabico finale

stella-sella= scarto mediano

motore-more= scarto sillabico mediano.

Completa il non-sense aggiungendo al posto dei puntini la parola ottenuta con lo scarto iniziale di una parola della stessa riga.

..... è la luna

gli eventi sono .....

l'isola è .....

i .....sono tre.

.....la flotta

nell'..... fonda

quando la scorta è .....

sono anemici i .....

Miei amici sono i .....

frana la .....

.....il pesce

di nuovo ha fatto l'.....

l'..... roca

l'.....fa la spesa con la borsa

sulle rape vole l'.....

ma non posso darle .....perché ho fretta.

Il salto è .....

nel fosso mi rompo un .....

io dopo ..... e grido

ma prima faccio la .....

che non è .....né futile

e quello che è .....diventa gastronomico.

## RICERCA DI SCARTI INIZIALI

arido .....  
 presto .....  
 possessivo .....  
 tridente .....  
 festivo .....  
 clima .....  
 resiste .....  
 baratro .....  
 esalta .....  
 corrida .....  
 cottimo .....  
 umano .....  
 massaggia .....  
 sogni .....  
 iride .....  
 scappa .....  
 asola .....  
 mugola .....  
 cresta .....  
 cala .....  
 coltre .....  
 guscio .....

## TRIANGOLI E TRAPEZI

Alcune parole possono subire successivi scarti di lettera iniziale. Se la riduzione è totale, le parole via via scartate, scritte in colonna, assumono la forma di un triangolo. Così:

amore

more

ore

re

e

Se la riduzione ad un certo punto diventa impossibile, le parole assumono la forma di un trapezio. Così:

epoca

poca

oca

Costruisci triangoli partendo dalle seguenti parole:

amare, dama, esodo, guscio, iodio, muso, otre, ozio, prosa, scala, sparare, sposa.

Costruisci con le seguenti parole dei trapezi:

adorata, eletto, enorme, esalato, esalta, esteso, fieri, frazione, gronda, grosso, opera, pasta, pisola, sbrigare, scarpa, scorso, sostenta, spago, spalla, spasso, storto, trotto.

Completa il non-sense aggiungendo in ogni verso, al posto dei puntini, la parola ottenuta con lo scarto sillabico iniziale di una parola della stessa riga.

..... la favola

..... il cipresso

e nei ..... roventi

..... e ribelli

civetta sulla .....

Ha bisogno d'un .....

questo.....pupazzo

supino sotto il .....

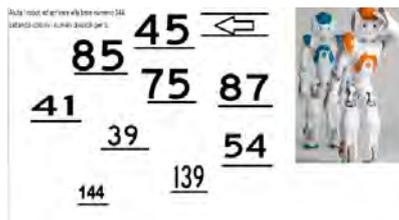
..... e laconico.

Con i .....ridenti

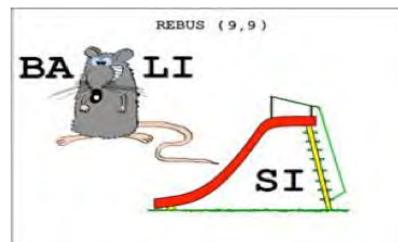
domani nelle .....

al ..... del fiume il segreto

per colmare il .....



Alessandro Melchiorre 2A



Soluzione: barattoli scivolosi

Veronica Tenna IIA

## Lettera dalla Redazione

*Siamo felici dell'entusiasmo che ha suscitato la nostra proposta di creare il nostro giornalino di scuola.*

*Oggi vede la luce in forma ancora sperimentale. Lo spazio è ancora piccolo ma abbiamo cercato di ospitare quanti più contributi possibile.*

*Ci dispiace sinceramente non aver potuto inserire tutti gli articoli pervenuti in redazione. Speriamo di crescere molto alla prossima uscita se vorrete sostenerci.*

*Arrivederci a maggio 2016. E buon feste da tutta la Redazione.*

*Cristina Ganassi, Tina Nastasi, Anna Rita Nucci, Marianna Ricci*